



## Brevetti e startup, così il trasferimento tecnologico muove l'innovazione

Esiste un confine importante oltre il quale le scoperte tecnologiche incontrano il supporto finanziario necessario per uscire dal laboratorio nel quale sono state sviluppate: questo - per l'Istituto Italiano Tecnologia di Genova - è il territorio nel quale si muove **Matteo Bonfanti**, professionista già accreditato nel mondo delle Sgr e dei Venture Capital e che oggi si occupa di Trasferimento tecnologico alle imprese. «Dal momento in cui un ente di ricerca comincia il suo lavoro, è difficile determinare in quanto tempo sarà in grado di proporre a un'azienda una tecnologia nuova», spiega Bonfanti. «Allo stesso modo, per una azienda possono volerci anni per sviluppare un prodotto finito da distribuire sul mercato partendo da un'innovazione realizzata in laboratorio. Trovare questa mediazione è la sfida di chi si occupa di Technology Transfer».

L'operatività di questo settore passa, sostanzialmente, per tre modalità differenti: il lancio di nuove imprese, la registrazione di brevetti, e la collaborazione con realtà già costituite. «Personalmente sono un grande fan delle startup», ammette il manager dell'IIT. «In questo primo semestre abbiamo sostenuto il lancio di tre nuove società: Novavido, Corticale e Foresee Biosystems». Novavido è una startup, accelerata nell'incubatore G-Factor della Fondazione Golinelli, che si propone di sviluppare una nuova proposta terapeutica per la retinite pigmentosa e la degenerazione maculare, ovvero la retina artificiale liquida (primo finanziamento 1,4 milioni di euro). Corticale è una azienda che, grazie a un finanziamento privato di 2 milioni di euro, intende portare sul mercato la tecnologia SiNAPS (Simultaneous Neural Recording Active Pixel Sensor technology) che fornisce nuove opportunità





per lo studio del funzionamento del cervello con applicazioni in campo diagnostico, terapeutico e farmacologico. Foresee Biosystems è una nuova società che inizierà a vendere da quest'anno un dispositivo per testare le potenziali tossicità sul cuore, un aspetto critico nella fase pre-clinica dello sviluppo di nuovi farmaci. Primo investimento: 500mila euro. «Oltre a tutto questo», specifica il direttore,

«bisogna considerare che la nostra attività riguarda accordi di ricerca o laboratori congiunti italiani ed esteri. Solo l'anno scorso abbiamo sottoscritto accordi per 25 milioni di euro». Infine c'è il mondo dei brevetti. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio brevetti della Fondazione vede 315 invenzioni per un totale di 1074 titoli; il numero di brevetti concessi segue l'andamento del portafoglio, composto per oltre il 70% da brevetti concessi. Nel 2020 sono stati 95 i brevetti concessi, il massimo storico dell'I-

IT in un anno solare. Inoltre, l'IIT si conferma tra i primi dieci titolari italiani di brevetti presso l'ufficio brevetti europeo, come prima realtà non industriale. «Nonostante il divario con le altre nazioni sia ancora ampio, il settore del trasferimento tecnologico sta prendendo piede anche qui in Italia», conclude Bonfanti. «L'istituzione, per esempio, di CDP Venture Capital Sgr - Fondo Nazionale Innovazione riceverà a breve 2 miliardi dal Ministero dello sviluppo economico. Anche le risorse finanziarie stanno aumentando sempre di più e, in questo contesto, noi possiamo giocare la nostra parte». (riproduzione riservata)

*A.B.*



**Matteo Bonfanti**

